

CAPITOLO X.

Erudizione, Linguaggio, Carattere, Arti, Scienze, Medicina, e Malattie degl' Indiani.

LA lingua Greca, e la Latina sono sconosciute nell' India, che poco coltiva le Belle Arti: sono però gl' Indiani molto giudiziosi nel ragionare di ogni cosa, e se alla naturalezza avesse data mano lo studio, fariam riuſciti valentiſſimi Scrittori in ogni genere di Scienze. Hanno qualche rozza cognizione d' Aristotile, che chiamano nel loro linguaggio *Aplis*; ed in lingua Araba leggono qualche ſuo Libro colle Opere di Avvicenna nato a *Samarkand*, e d' altri; manſcritte però, perchè non è a loro per anco nota l' Arte della Stampa.

Il Linguaggio de' Mori, non già il Carattere, differiſce da quello degl' Indiani originarj. Perſiano ſi parla da' Nobili, Arabo dagli Eruditi; e tutti ſcrivono dalla dritta alla ſiniſtra come gli Ebrei, avendo pure da queſti molte parole. Oltre di queſti hanno gli antichi Indiani molti altri linguaggi, che differiſcono di molto da que' de' Mori: i *Bramini*, o *Bracmani*, che è la Setta principale tra' Gentili, han la loro lingua particolare, in cui ſono ſcritti tutti i loro Libri, da' quali chiaro ſi ſcopre la loro grande ignoranza circa la Creazione, e la durazione del Mondo; dacchè inſegnano, che quattro Secoli ſia durato finora il Mondo; chiamando il primo Secolo d' oro lungo ben un milione ſettecento e ventotto mila anni, dopo de'

qua-